

Asporto oltre le 18 per bar, pub, birrerie, caffetterie ed enoteche, ateco 56.3

La [circolare del Ministero dell'Interno datata 7 maggio](#), di cui in allegato, che contiene il chiarimento sull'asporto per i bar e le altre è stata pubblicata sul sito istituzionale del ministero.

Il provvedimento stabilisce che *relativamente alla riapertura delle attività dei servizi di ristorazione svolte da qualsiasi esercizio nella zona gialla – per i soggetti che, in tale zona, svolgono come attività prevalente una di quelle identificate dal codice ATECO 56.3, la vendita per asporto è da ritenersi consentita anche oltre le ore 18,00, nel rispetto dei vigenti limiti orari agli spostamenti.*

Non è comunque consentita la consumazione sul posto o nelle adiacenze dei pubblici esercizi, in qualsiasi orario.

Ricordiamo che il **codice Ateco prevalente 56.30.00** Bar e altri esercizi simili senza cucina ricomprende:

- bar;
- pub;
- birrerie;
- caffetterie;
- enoteche.

Ricordiamo, infine, che anche nelle **Faq del Governo** per le zone gialle viene riportato relativamente alle **attività di ristorazione**:

“In questa zona, dal 26 aprile 2021, è consentito, dalle ore 5.00 alle 22.00 e comunque nel rispetto dei limiti orari stabiliti per gli spostamenti, il consumo al tavolo

esclusivamente all'aperto nei bar, nei ristoranti e nelle altre attività di ristorazione. Fino al 31 maggio 2021 compreso non è invece consentito il consumo di cibi e bevande all'interno dei locali.

Dalle 5.00 alle 22.00 è consentita anche la vendita con asporto di cibi e bevande. La consegna a domicilio è consentita senza restrizioni, ma deve comunque avvenire nel rispetto delle norme sul confezionamento e sulla consegna dei prodotti".

[Circolare precisazioni dl 22 aprile](#)[Scarica](#)

Osservatorio Ristorazione

È stato presentato nei giorni scorsi l'Osservatorio Ristorazione.

Dall'indagine emerge che **il comparto delle attività dei servizi di ristorazione nel 2020 ha perso circa il 40%** del volume di affari registrato nell'ultimo anno prima della pandemia.

Sono più di 22mila le attività del settore che si sono viste costrette a chiudere. Poco più di 9mila quelle avviate. Non andava così male da dieci anni.

Secondo il rapporto, che fa un focus sul delivery, **il 43% dei ristoratori ha dichiarato di fare consegne direttamente**, con propria flotta di rider e sistemi di ordinazione.

Emendamenti CNA al Decreto Riapertura

La [CNA](#) ha predisposto degli emendamenti al [Decreto Riapertura](#). I tre che riguardano il settore della ristorazione sono:

- Si propone che dal 1° giugno 2021, nella zona gialla, le attività dei servizi di ristorazione, svolte da qualsiasi esercizio, siano consentite anche al chiuso,

con consumo al banco, sul posto e al tavolo, dalle ore 5:00 fino alle ore 22:00, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati;

- il secondo propone dal 1° giugno lo svolgimento di feste susseguenti a cerimonie civili e/o religiose, considerando il graduale calo dei contagi e l'incedere della campagna di vaccinazione, si possa anticipare la data di ripresa di banchetti, ricevimenti e *buffet*, conseguenti a matrimoni e feste private in genere, purché svolti nel rigoroso rispetto dei protocolli di sicurezza e delle misure di prevenzione. Il Paese si sta pazientemente avviando sulla strada della ripartenza. Urge ragionare, allora, in termini predittivi, se si vuole rifuggire l'improvvisazione e programmare normativamente la ripresa di ogni forma di manifestazione collettiva in presenza;
- il terzo emendamento si allinea a quanto già previsto per i congressi e convegni e quindi si propone che dal 1° luglio 2021, in zona gialla, siano consentite le sagre e le fiere locali e altri eventi e manifestazioni assimilabili, nel rispetto di protocolli e linee guida adottati, ferma restando la possibilità di svolgere, anche in data anteriore, attività preparatorie che non prevedono afflusso di pubblico.